



La guerra in Ucraina



HOME

LE FOTO

NEWSLETTER

RACCONTO DI UNA GUERRA: IL REPORTAGE DI EMMANUEL CARRÈRE



Ultim'ora 14.23

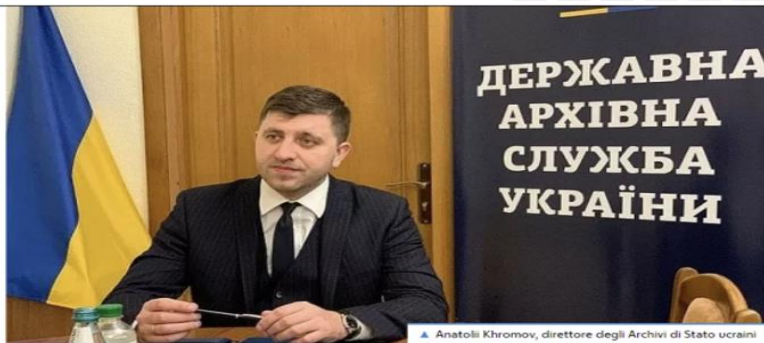
Aperto il testamento di Gina Lollobrigida: metà del patrimonio al figlio e metà al segretario Piazzolla

R CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM



Quei "Documents Men" in corsa contro il tempo per salvare gli archivi ucraini

di Livia Ermini



Anatoli Khromov, direttore degli Archivi di Stato ucraini

Un team di impiegati e volontari seleziona, impacchetta e fa trasportare in luoghi sicuri atti, manoscritti e documenti storici



L'ascolto è riservato agli abbonati premium

22 GENNAIO 2023 AGGIORNATO ALLE 22:10

3 MINUTI DI LETTURA



Somiglia un po' alla storia di Hant'a che, costretto a pressare tonnellate di libri per il macero, sottrae i volumi più significativi per salvare la storia del mondo. Del protagonista di "Una solitudine troppo rumorosa" di Hans Hrabal ha lo spirito e la determinazione Anatolii Khromov, il direttore generale degli Archivi di Stato Ucraini. Da quando la Russia ha invaso il suo Paese, sta conducendo una battaglia per salvare dalla distruzione l'enorme patrimonio contenuto negli archivi e nelle biblioteche di Stato. Con lui una squadra di archivisti, impiegati e volontari che, in una corsa contro il tempo, provvedono a selezionare, impacchettare, catalogare e far trasportare documenti storici, atti e manoscritti.

Guerra Ucraina - Russia: diretta no stop

- Perché i Leopard possono cambiare le sorti della guerra
- Putin punta alla "strategia afghana"
- La grande corsa al riarmo in Europa
- "Documents Men": gli uomini che salvano gli archivi ucraini

Dopo le ripetute affermazioni di Putin, secondo cui non esistono una lingua e una cultura ucraine distinte, gli edifici che custodiscono documenti sono stati bersaglio privilegiato dei russi. È lì che si conserva la storia e la memoria del Paese e la sua identità. E così sono state distrutte più di 300 biblioteche statali e universitarie da Mariupol a Severodonetsk, da Hostomel a Borodianka. «Si tratta di un genocidio culturale – afferma Khromov – la Russia cerca ancora una volta di annientare o rubare gli archivi per privare il popolo ucraino della propria storia e giustificare la sua politica aggressiva».

Leggi anche

Africa, la crisi umanitaria "dimenticata" del bacino del Lago del Ciad e la Conferenza di Niamey

Ucraina, istruzione interrotta per oltre 5 milioni di bambini a causa degli 11 mesi di guerra

Bari, la comunità ucraina torna in piazza: "Stop alla guerra. Con l'arrivo dell'inverno i bambini soffrono freddo e fame"

Newsletter

Continental Breakfast

la Repubblica



SETTIMANALE

Continental Breakfast

Il mondo secondo i grandi giornali d'Europa: le firme dell'alleanza Lena (Leading European Newspaper)



I primi bersagli: Donetsk e Lugansk e poi Chernihiv, dove l'Archivio del Servizio di sicurezza, dato alle fiamme, conservava più di 12mila documenti sul Kgb e la repressione degli ucraini da parte del regime sovietico nel XX secolo. E ancora: Bucha e Ivankiv. A Kherson la conta dei documenti andati perduti non è ancora possibile perché la città e gli altri insediamenti occupati della regione sono sotto il fuoco nemico dell'artiglieria, dei carri armati e dei droni. «Una minaccia costante per i residenti, e i lavoratori degli archivi – riprende il direttore – molti di loro sono stati costretti a trasferirsi in regioni più sicure o a dimettersi. Gli occupanti hanno rubato fino al 50% del materiale cartaceo e audiovisivo. Tuttavia, decine tra i documenti più preziosi sono stati nascosti dal coraggio degli archivisti».

L'opera di salvataggio si articola su due fronti: mettere materialmente al sicuro i tesori nazionali, come i manoscritti di corteccia di betulla del primo periodo slavo o i dipinti e i manoscritti originali del poeta nazionale Taras Shevchenko o dello scrittore Bulgakov, e digitalizzare i testi cartacei. «In condizioni di guerra – prosegue l'esperto – l'evacuazione degli archivi è un processo estremamente pericoloso, spesso irrealizzabile. In Ucraina le arterie di comunicazione sono bloccate e non ci sono luoghi sicuri a causa dei continui attacchi missilistici». E infatti c'è voluta un'ampia e mirata programmazione. Khromov ha effettuato diversi viaggi nelle regioni remote del Paese e all'estero per coordinare gli aiuti e, nei primi giorni dell'invasione, la distruzione dei documenti che contenevano segreti di Stato.

Scrittori, poeti, artisti hanno levato la loro voce organizzando reading e concerti nelle stazioni della metropolitana. In un'intervista del luglio 2022, il romanziere e saggista ucraino Yuri Andrukhovych ha rilanciato l'uso della scrittura come baluardo contro l'aggressione russa: «È abbastanza ironico che ogni tentativo della Russia di distruggere la cultura ucraina abbia avuto l'effetto opposto... C'è ora una tendenza diffusa tra gli ucraini a parlare interamente in ucraino. Nuove poesie, romanzi, racconti saranno scritti in ucraino. È il modo migliore per sconfiggere gli aggressori e sopravvivere a quella catastrofe umanitaria a cui ci hanno portato». **Oleksandra**

Leggi anche

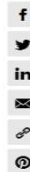
Africa, la crisi umanitaria "dimenticata" del bacino del Lago del Ciad e la Conferenza di Niamey

Ucraina, istruzione interrotta per oltre 5 milioni di bambini a causa degli 11 mesi di guerra

Bari, la comunità ucraina torna in piazza: "Stop alla guerra. Con l'arrivo dell'inverno i bambini soffrono freddo e fame"

Newsletter

la Repubblica
SETTIMANALE
Continental Breakfast
Il mondo secondo i grandi giornali d'Europa: le firme dell'alleanza Lena (Leading European Newspaper Alliance) tra attualità e inchieste
ACQUISTA



sopravvivere a quella catastrofe umanitaria a cui ci hanno portato». **Oleksandra Yakubenko**, esperta di cultura ucraina, pensa che gli sforzi di Putin non abbiano fatto altro che risvegliare l'orgoglio ucraino e il sostegno allo sforzo bellico. «La nostra cultura – dice – e la nostra sopravvivenza fisica vanno di pari passo».

In questo lavoro certosino la comunità scientifica internazionale si è stretta attorno agli ucraini. Dai tedeschi agli americani, tutti hanno offerto competenze e tecnologia. Dopo l'appello via Twitter della bibliotecaria della Tufts University negli Usa, Anna Krijas, è nato il progetto di salvataggio dati online "Sucho" che, grazie a ricercatori di Stanford e del Centro austriaco per le discipline umanistiche digitali, ha raccolto in poco tempo più di mille volontari che lavorano anche 12 ore al giorno.

Il fondo archivistico nazionale dell'Ucraina comprende 86 milioni di testi, dei quali finora sono stati archiviati 50 Terabyte di dati grazie allo sforzo collettivo locale e al sostegno di partner internazionali che hanno donato zaini speciali e casseforti resistenti al fuoco, borse di evacuazione, coperte ignifughe. «Basti pensare che, fino a pochi mesi fa, solo lo 0,6% di tutti gli archivi era digitalizzato. In 6 mesi abbiamo realizzato più di 2,5 milioni di scansioni». Si tratta non solo di atti amministrativi, ma anche di documenti storici di importanza universale: Privilegi dei re lituani e polacchi e la più antica traduzione di Vangelo in greco, trattati del periodo della Rivoluzione ucraina del 1917 e tantissime testimonianze del "lavoro" degli organi giudiziari di controllo dell'ex Urss.

La cancellazione della cultura dunque come linea del fronte tra russi e ucraini. Senza bisogno di tornare alla notte dei cristalli, ci sono i precedenti della biblioteca di Sarajevo e di Baghdad a testimoniare come i libri facciano orrore e paura a chi aggredisce

Argomenti

- ucraina
- crisi ucraina-russia

Leggi anche

Africa, la crisi umanitaria "dimenticata" del bacino del Lago del Ciad e la Conferenza di Niamey

Ucraina, istruzione interrotta per oltre 5 milioni di bambini a causa degli 11 mesi di guerra

Bari, la comunità ucraina torna in piazza: "Stop alla guerra. Con l'arrivo dell'inverno i bambini soffrono freddo e fame"

Newsletter

la Repubblica
SETTIMANALE
Continental Breakfast
Il mondo secondo i grandi giornali d'Europa: le firme dell'alleanza Lena (Leading European Newspaper Alliance) tra attualità e inchieste
ACQUISTA